

## Come funzionava una cava

Grafica Arts & Altro PROJECT di Fabrizio Darmanin

L'apertura di una cava iniziava con l'asportazione, a pala e piccone, della scopriatura, cioè l'insieme dei materiali accumulati sui filari di pietra buona da lavorare...

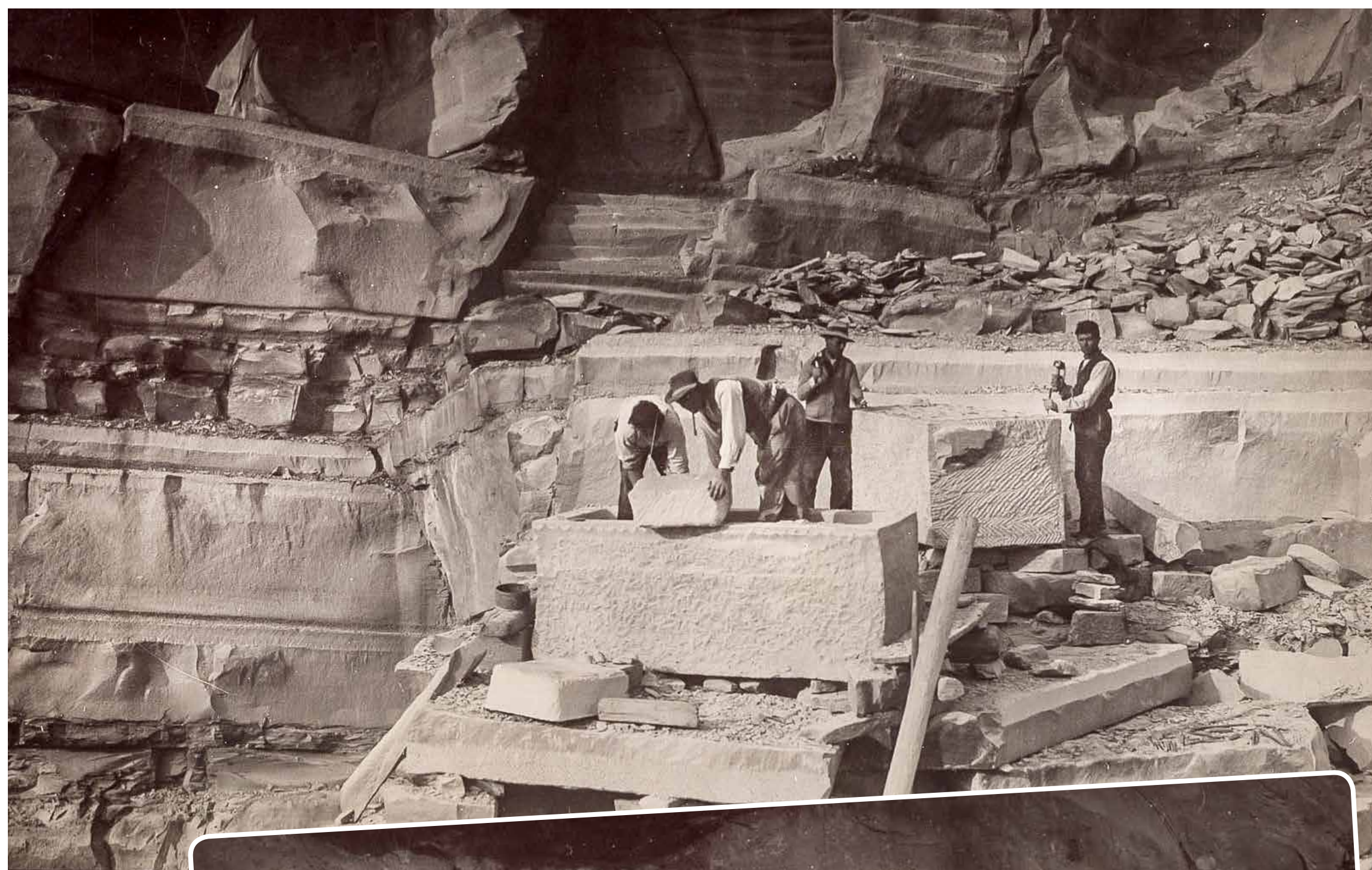
Il pietrame buono per lavori edilizi (sassi di medie dimensioni e sufficientemente duri) veniva recuperato e spesso le pietre ritoccate per farne bozze dalle caratteristiche richieste...

La pietra morta, un'arenaria farinosa giallastra che si sbriciola con una leggera percussione, veniva comunemente usata come materiale refrattario...

Un altro tipo di pietra usato per lastrici erano i liscioni, cioè pezzi di filare con uno strato di galestro attaccato...

Il resto del materiale doveva essere rimosso dal luogo di lavoro... lontano dal fronte di cava avendo cura di lasciare passaggi sufficienti ai barrocci per il trasporto. Si veniva poi formando la struttura logistica essenziale all'organizzazione dell'ambiente di lavoro che, schematicamente, era così composta: il piazzale, il piano di carico, i cumuli, i magazzini, la tagliata o la fitta, il pozzino, la forgia.

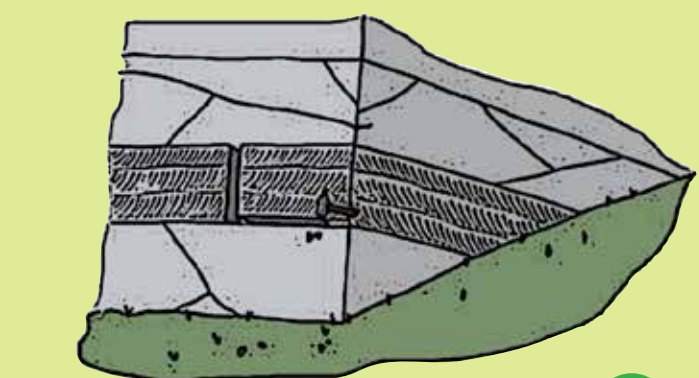
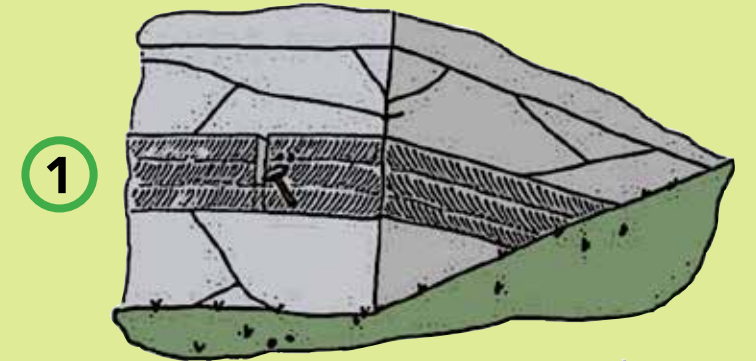
testo tratto da "La pietra color del cielo" - 2001  
testi di Carlo Salvianti e Mauro Latini



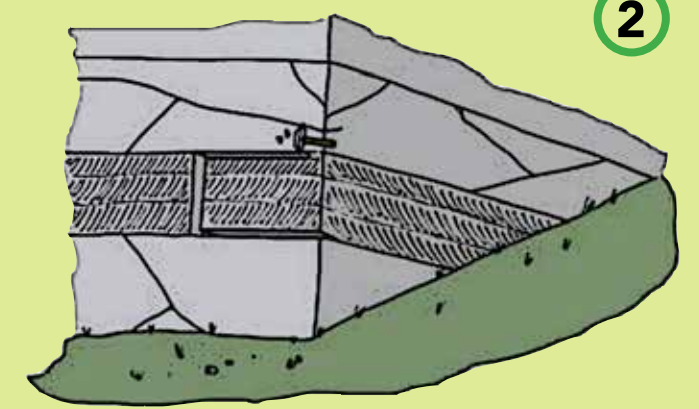
Immagini storiche  
Archivio Comunale di Fiesole, Fondo Ranfagni.

## Come si estraeva un blocco

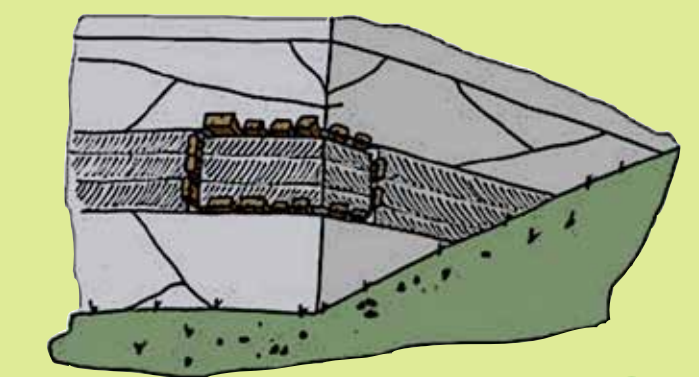
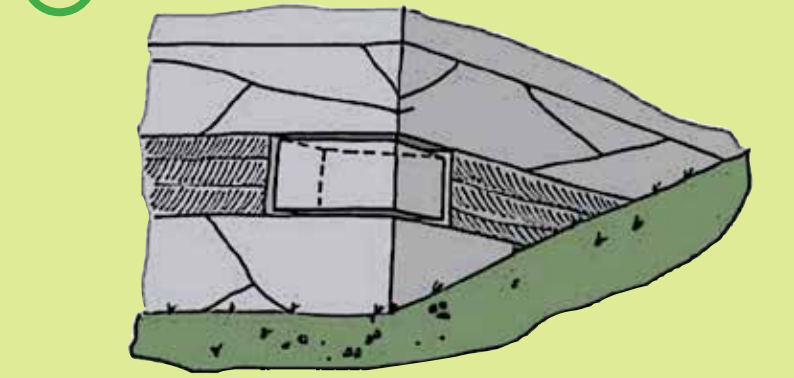
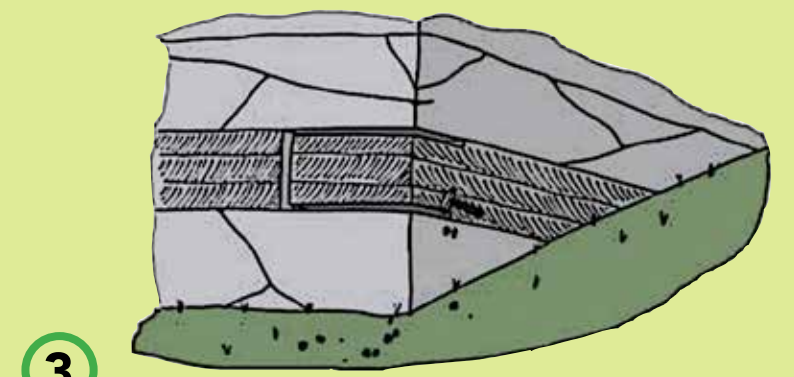
Nella Pietra Serena il filare da coltivare sfruttava i livelli sedimentari della roccia.



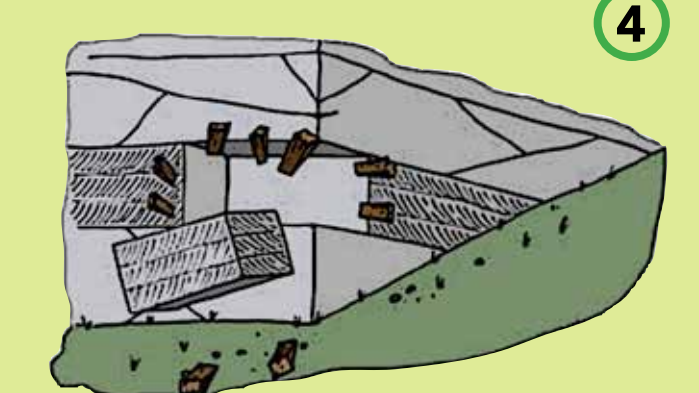
La recisa è uno dei tre versi fondamentali della pietra; la direzione è perpendicolare alla falda sul lato SO rispetto alla giacitura del filare.



Per estrarre un blocco veniva praticata nel monte una "fitta" per mezzo di sabbia e mazzuolo. Usando sabbie via via più lunghe si entrava nel vivo del masso.



Il blocco, zepato alla base veniva staccato per mezzo di cunei di legno forzati e bagnati che schiantavano il retro del blocco consentendone l'estrazione.



Da "Convenzione con Università degli studi di Firenze, Dipartimento di scienze della Terra, responsabile Prof. Geol. Massimo Coli. Anno 2001



Ti trovi a  
Cava F.lli Sarti

